



# La Voce

della Stella Alpina

Foglio di informazione del Movimento Politico **Stella Alpina** · Direzione e redazione: **via Monte Pasubio, 40 · 11100 Aosta** · Tel. **0165.32200** · Fax **0165.44325** · e-mail: **movimento@stella-alpina.org**

Anno II · N° 5

31 maggio 2006

Poste Italiane - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 nr. 46) art. 1, comma 2, Aut. 45/DCB/Aosta nr. 10/04 del 10/11/04

€ 0,40

## ENERGIA ELETTRICA: farsi belli con le idee degli altri

Il 16 maggio scorso la LEGA NORD della Valle d'Aosta ha presentato al Segretario generale del Consiglio regionale una proposta di legge di iniziativa popolare diretta ad ottenere a favore delle famiglie valdostane la riduzione del prezzo dell'energia elettrica sulla base di un meccanismo identico a quello contenuto nella proposta di legge regionale n. 45 che il gruppo consiliare della STELLA ALPINA ha ufficialmente presentato al Consiglio regionale della Valle d'Aosta il 5 ottobre 2004. Al giusto complimento per questa iniziativa della LEGA, che di fatto riconosce l'attualità della nostra proposta, dobbiamo però contrapporre una considerazione negativa perché questa iniziativa referendaria è stata ricopiata di sana pianta dalla nostra proposta di legge n. 45. E' vero che la LEGA NORD propone di ridurre del 60% la tariffa in vigore delle forniture energetiche, ma un aumento del 10% rispetto all'originaria proposta della STELLA ALPINA non è sufficiente per assumere furbescamente la paternità di tale iniziativa. Inoltre, l'iniziativa della LEGA è inopportuna perché, secondo quanto si legge nella relazione di accompagnamento, è diretta a contenere la diminuzione del potere d'acquisto delle famiglie valdostane in relazione all'aumento del costo delle utenze energetiche. Tale finalità avvalorata infatti la critica di un eccessivo assistenzialismo a vantaggio delle popolazioni valdostane, come (inopinatamente) ha fatto rilevare il consigliere DS Giulio FIOU allorché ha manifestato la sua contrarietà alla proposta di STELLA ALPINA.

L'impostazione della proposta di STELLA ALPINA è diversa perché è diretta ad allineare il costo dell'energia elettrica alle tariffe europee che, per le utenze domestiche di prima abitazione, sono mediamente inferiori del 49,6% rispetto a quello praticato in Italia ove la tariffa è invece determinata in rela-

SEGUE A PAGINA 4

## APPUNTI DI POLITICA

Rudi Marguerettaz

Prodi "dimentica" — l'UV al Congresso — Stella Alpina al lavoro



**D**opo il capitolo delle elezioni del Parlamento, la politica riprende il suo corso.

A livello nazionale si è insediato il Governo Prodi mentre Berlusconi sembra ancora non rassegnarsi ad aver perso, seppur di poco, le elezioni, e continua a chiedere di riconteggiare i voti. Nel frattempo i Parlamentari hanno eletto il nuovo Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano. Il Deputato ed il Senatore valdostani, insieme al Presidente della Regione Caveri, hanno condiviso questa scelta esprimendo il loro voto favorevole. Noi pensiamo che sia stato giusto individuare tra i Senatori a vita, e quindi tra figure istituzionali, il nuovo Presidente della Repubblica. Essi sono persone che, al di là della loro appartenenza politica, rivestono oggi un ruolo di "saggi", di "super partes", e quindi offrono buone garanzie nel compito supremo assegnato al Presidente: quello di tutelare il rispetto della Costituzione.

Un po' meno convincente, per quanto riguarda la Valle d'Aosta, è stato l'esordio del Premier. Egli, dopo essere stato molto presente nella nostra Regione (anche se solo sui manifesti elettorali), dopo che i suoi rappresentanti locali Perrin e Nicco avevano garantito la sua attenzione giurata alle autonomie speciali, nel suo discorso di insediamento non ha fatto un minimo accenno a queste realtà. Lo stesso Sen. Perrin non ha potuto fare a meno di esprimere il proprio rincrescimento per questa "dimenticanza".

Venendo alla politica locale, gli occhi di tutti sono volti al prossimo Congresso dell'Union Valdôtaine dal quale i valdostani, noi compresi, si attendono che si faccia chiarezza. Una linea politica è stata intrapresa ed è bene che su questa il Congresso si pronunci. Noi riteniamo delicato l'attuale momento perché potremmo essere alla vigilia dell'importazione in Valle d'Aosta del sistema bipolare. Se le forze autonomiste, noi compresi, dovessero infatti scegliere di collocarsi nell'orbita di uno dei due schieramenti na-

zionali, questa conseguenza sarebbe inevitabile.

Si sono svolte, nel frattempo, le elezioni del Consiglio Comunale di Ayas. Siamo lieti che Silvio Rollandin, membro del nostro Coordinamento regionale, sia stato eletto vice-Sindaco di questo Comune e gli facciamo i migliori auguri di un buon lavoro.

Intanto Stella Alpina continua a lavorare. Nell'ultimo mese abbiamo avuto due riunioni della Segreteria e due del Coordinamento. Nel corso di questi incontri sono emerse alcune decisioni. Innanzitutto si è voluto costituire una Commissione di studio che approfondisca le tematiche sui sistemi elettorali dei Consigli comunali e di quello regionale. Tale organismo sarà composto da due membri della Segreteria, due eletti nel Consiglio regionale e due eletti negli Enti locali. E' questo un tema importante sul quale stanno avanzando alcune proposte di legge: noi vogliamo partecipare attivamente a questo dibattito, partendo da quella che è l'esperienza diretta degli amministratori e dei cittadini.

Si è poi deciso di terminare, entro il mese di settembre, l'organizzazione territoriale del Movimento attraverso la costituzione delle sezioni in quei Comuni dove ancora non sono presenti. Contemporaneamente si procederà con la conclusione delle adesioni dell'anno 2006 e si provvederà a nominare i membri mancanti del Consiglio dei Comuni.

E' emersa anche la volontà di dare più spazio agli Enti locali sul nostro giornale. Rinnoviamo dunque l'appello ai nostri amministratori affinché ci facciano giungere articoli e notizie dai Comuni, così da poter meglio informare i loro compaesani, ma anche tutti gli amici di Stella Alpina.

Infine sul prossimo referendum confermativo della riforma costituzionale abbiamo già riconvocato gli organi dirigenziali del Movimento per assumere le decisioni del caso. ●

# La sicurezza, un bene da consolidare

Il caso di un processo a Milano che fa riflettere

**Q**uando questo numero de "La Voce della Stella Alpina" arriverà nelle case dei valdostani, la sentenza dei giudici milanesi nei confronti dei due gioiellieri di Milano che, ad aprile 2004 spararono a due rapinatori, uccidendone uno, sarà stata emessa.

Oltre alla sentenza, di cui c'è molta attesa, sarà interessante leggerne, successivamente, le motivazioni.

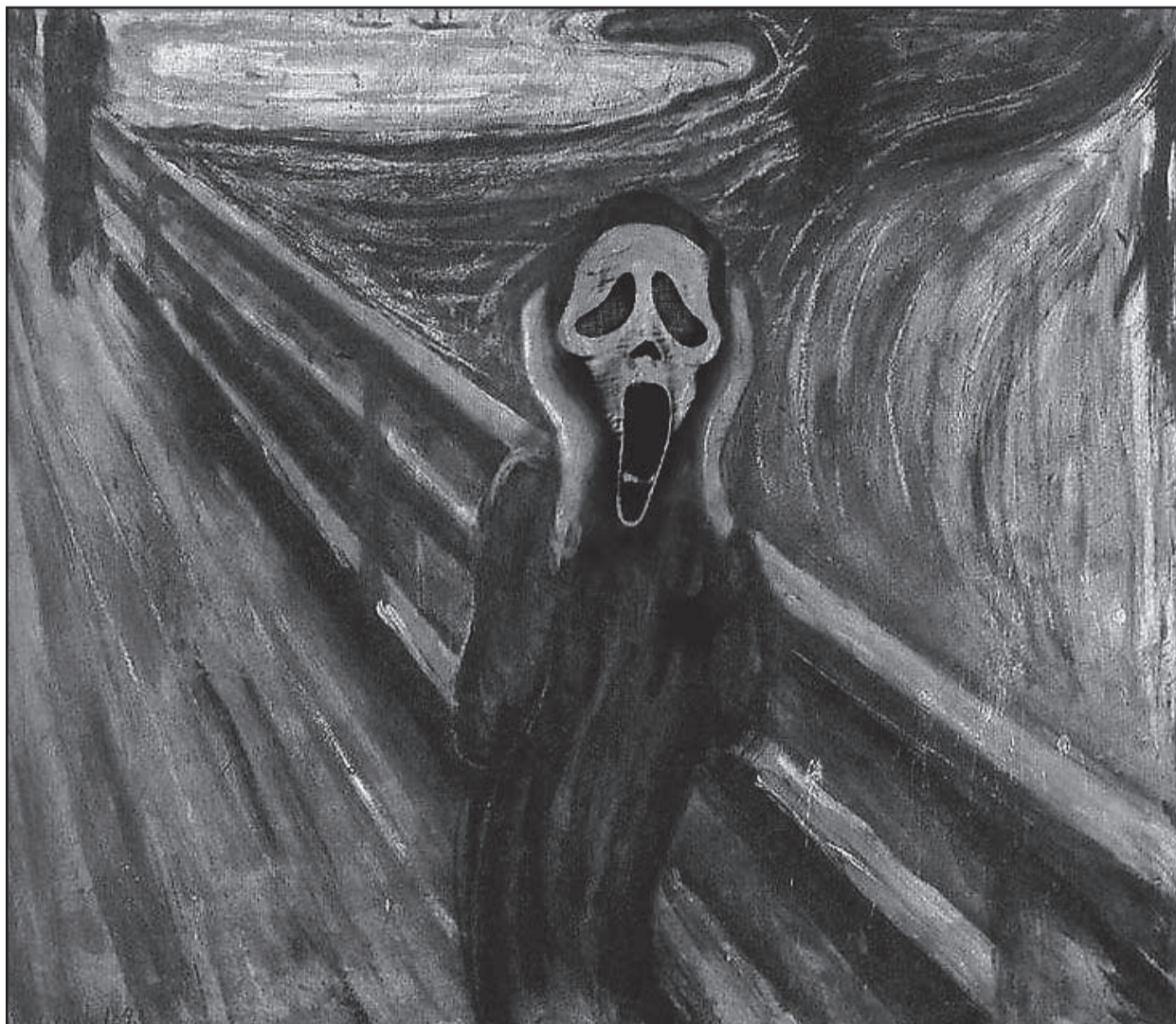
Chissà, se accanto a riferimenti esclusivamente e rigorosamente giuridici, avranno trovato spazio, nella sentenza, quelle valutazioni, quelle considerazioni che hanno preso le mosse soprattutto a partire da quel periodo, e che si sono prima progressivamente affacciate tra le priorità più sentite dagli italiani, per concretizzarsi, poi, in una incisiva richiesta di sicurezza e protezione, personale e dei propri beni.

Considerazioni e valutazioni che hanno generato rapidamente un consenso ed un movimento di opinione sempre più crescente tra larghi strati della popolazione e tale da sollecitare il superamento degli stretti paletti normativi che disciplinavano la sicurezza e la legittima difesa, quasi ad indicare che la modalità di applicazione di tali norme dovesse ampliarsi sempre più per comprendere una "quantità" di protezione ancora più estesa ed efficace, e, soprattutto, più in relazione alle mutate e peggiorate situazioni di pericolo in cui si trovavano a vivere quotidianamente i cittadini.

Il fatto. Il 13 aprile di due anni fa, due rapinatori, a Milano, rubano cinque orologi nella gioielleria di Giuseppe e Rocco Maiocchi. Poi fuggono, ma i due gioiellieri, usciti dal negozio, sparano ed uno dei due malviventi, un montenegrino di 21 anni, resta ucciso "mentre era in auto e stava scappando". Così le parole del Pubblico Ministero, Roberta Brera, che ha chiesto 10 anni di reclusione per i due gioiellieri perché, ha scritto, "non si tratta di legittima difesa, ma di una esecuzione".

La vicenda, allora, fece scalpore e dette inizio ad un movimento di opinione di molti abitanti del quartiere e di numerosi commercianti di Milano, intimoriti e preoccupati delle quotidiane rapine ad opera di malviventi, soprattutto extracomunitari.

Innocenti, i gioiellieri? Colpevoli? E quanto colpevoli? Del tutto incolpevoli chiaramente no, anche se sarebbe forse facile dare una risposta, solo se si desse ascolto e ragione ai mugugni, alle lamentele da parte di chi legge i giornali, vede la TV, o, addirittura, succede anche questo, assiste impotente ai tanti fatti di cronaca nera, per lo più di microcriminalità, ma anche a fatti ben più gravi. Fatti delittuosi che, purtroppo, rimangono spesso impuniti o puniti a metà per "scarcerazioni facili",



sconti di pena, permessi vari e provvedimenti di clemenza che azzerano, quasi, il deterrente della pena, mentre accrescono, invece, il senso di insicurezza e di sfiducia nella popolazione.

Innocenti no, ha sostenuto il P.M., perché non sussistevano, allora, gli estremi della legittima difesa ossia "un pericolo attuale" (i rapinatori fuggivano) e "la proporzione tra difesa ed offesa" che si vuol contrastare (cinque orologi non valgono una vita umana). Questi i motivi per le richieste dell'accusa: 10 anni per omicidio volontario. Aspettiamo la sentenza.

Ma il ripetersi di episodi analoghi, l'insicurezza montante, il senso di abbandono dei cittadini di fronte alla impudenza della malavita insieme alla rabbia crescente, alle fiaccolate di solidarietà, alle proteste generalizzate, hanno sospinto il Parlamento a varare, nel gennaio scorso, una riforma che ha sancito una nuova disciplina per l'uso delle armi.

Chi spara, in sostanza, contro il malvivente, che si introduce furtivamente nell'abitazione, per difendere la propria o altrui incolumità o i propri o altrui beni, non è più punibile, essendo presunto, contrariamente al passato, e questa è l'innovazione, il rapporto tra offesa e difesa. Con due condizioni, però: che sussista il pericolo di aggressione e che non vi sia desistenza, abbandono dell'azione criminosa

da parte del malvivente. La nuova disciplina ha vigore non soltanto all'interno delle abitazioni private, ma anche all'interno degli esercizi commerciali.

Riuscirà questa norma a riportare più sicurezza e tranquillità tra i cittadini? "Uomo avvisato, mezzo salvato", dice un proverbio, e chissà se questa più ampia protezione accordata alla potenziale vittima sarà in grado di costituire, questa volta un più efficace deterrente per chi si accinge a violare l'abitazione o commettere rapine nei negozi.

P.S. Il 24 maggio, appena qualche giorno prima dell'uscita di questo giornale, i giudici della Corte di Assise di Milano hanno emesso la sentenza: 18 mesi di reclusione per omicidio colposo per Rocco Maiocchi che sparò il colpo mortale contro il giovane montenegrino, e 12 mesi di reclusione per lesioni colpose per il padre Giuseppe, con sospensione condizionale della pena per entrambi che restano, dunque, liberi. Sarà interessante, come già accennato, conoscere le motivazioni della sentenza che farà sicuramente discutere a lungo. Avranno avuto spazio anche quelle "considerazioni e quelle motivazioni" sulla sicurezza a cui si faceva riferimento? Chissà, ma una cosa è sicuramente certa: è stata del tutto ribaltata la tesi del Pubblico Ministero. ●

# La Valle d'Aosta a Canterbury

## L'omaggio a Sant'Anselmo

**L**a Valle d'Aosta ha reso omaggio, venerdì 21 aprile scorso a Canterbury, ad uno dei suoi più famosi concittadini: Sant'Anselmo, vescovo e dottore della Chiesa.

Nel corso di una solenne celebrazione Eucaristica che si è svolta nella maestosa cattedrale della cittadina del Kent, è stato consacrato un altare che è stato collocato nella cappella che ricorda il Santo di origine valdostana.

L'opera, dono della Regione Autonoma Valle d'Aosta, è stata realizzata dallo scultore inglese Stephen Cox ed è formata da un blocco di marmo di colore scuro, percorso da venature bianche, proveniente da una cava valdostana. A Canterbury, alla cerimonia di consacrazione sono intervenuti il Presidente della giunta regionale, assessori, consiglieri regionali e duecento pellegrini valdostani guidati dal vescovo mons. Giuseppe Anfossi.

Sant'Anselmo (1033-1109) eletto arcivescovo nel 1093, si dimostrò subito coraggioso paladino della Chiesa contro le ingerenze della corona inglese e per questo suo atteggiamento fu costretto all'esilio per due volte. La cattedrale di Canterbury, iniziata nel 1070, fu completata proprio da lui, che viene considerato ancora oggi uno dei migliori arcivescovi inglesi.

La figura del santo valdostano offre numerosi spunti di dialogo tra la comunità anglicana e quella cattolica; egli esercitò a Canterbury quando ancora le due Chiese non erano divise e costituisce ancora oggi un esempio di fede e di dedizione che vale per tutti i cristiani.

Il fatto che il primate della Chiesa anglicana l'arcivescovo Rowan Williams abbia celebrato una Eucaristia solenne con il vescovo di Aosta Monsignor Giuseppe Anfossi, che ha partecipato in modo attivo alla celebrazione della Parola, sancisce l'importanza dell'avvenimento. Nell'omelia l'arcivescovo Williams ha invitato i presenti a pregare per l'Europa e per il mondo ed ha auspicato che i legami iniziati in occasione di questa ricorrenza diventino con il passare del tempo sempre più forti.

La celebrazione ha fatto registrare presenze significative: come quella dell'ambasciatore italiano Giancarlo Aragona, del rappresentante della Regina, del sindaco e dei membri dal consiglio comunale della cittadina inglese.

La cerimonia che si è svolta in cattedrale, nel giorno che coincideva con la festa liturgica del Santo, non è stato l'unico momento di incontro con gli anglicani; nel pomeriggio di mercoledì 19 aprile i pellegrini valdostani hanno assistito ai Vespri, presieduti in via eccezionale, dall'arcivescovo di Canterbury. Si è trattato di un'occasione di preghiera più raccolta, pur nella sua ufficialità.

Dopo la funzione il folto gruppo di valdostani è stato ricevuto dall'arcivescovo e dalla co-



munità anglicana; un'occasione per approfondire la conoscenza e per scambiarsi dei doni. Il vescovo di Aosta ha donato al primate un'opera in gesso rappresentante sant'Anselmo, realizzata in diverse copie, da un artista valdostano nel 1909, in occasione dell'ottavo centenario della morte di sant'Anselmo; ad ognuno dei pellegrini è stata invece donata una riproduzione della croce di Canterbury, risalente all'VIII secolo.

L'arcivescovo Williams si è detto "Contento di un'amicizia che oggi nasce; abbiamo un grande futuro caratterizzato da gioia e di preghiera condivisa".

Il vescovo di Aosta ha ricordato che "Essere qui è una grazia in più. Noi vorremmo dare un seguito a questo pellegrinaggio. Sant'Anselmo ci fa la grazia di aprirci al dialogo e alla preghiera comune. Festeggeremo insieme nel 2009". Poi rivolto ai pellegrini valdostani ha auspicato "Una presenza più forte di Sant'Anselmo nella catechesi e nella pietà popolare".

Non vanno però dimenticati gli incontri con la comunità cattolica di Canterbury, con le messe celebrate nella chiesa dedicata a Tommaso Beckett situata nel centro della città e nella cappella dell'Università con i frati francescani. In entrambi i casi i valdostani si sono uniti in preghiera nel nome di Sant'Anselmo di Aosta. "L'esperienza di preghiera - ha detto ancora il vescovo di Aosta - con una comunità che parla una lingua diversa dalla nostra

rafforza la fede. Dovremo impegnarsi di fronte agli altri per spiegare il dono che abbiamo ricevuto da questa esperienza, da questo pellegrinaggio". ●

### DALLA STELLA ALPINA

#### COMUNICATO STAMPA

Il Coordinamento regionale della Stella Alpina, riunitosi il 29 maggio 2006, ha deciso di nominare una Commissione di studio sulle problematiche dei sistemi elettorali dei Consigli Comunali e di quello Regionale. Tale Commissione, composta da due membri della Segreteria, due Consiglieri regionali e due eletti negli Enti locali, relazionerà al Coordinamento, e successivamente Stella Alpina formulerà la propria proposta.

Si è inoltre deciso di concludere, entro il mese di settembre, la raccolta di adesioni al Movimento e, contemporaneamente, di completare l'organizzazione delle sezioni locali, nominando i rappresentanti nel Consiglio dei Comuni, il "Parlamentino" della Stella Alpina.

Il Coordinamento ha inoltre auspicato che, dal prossimo Congresso dell'Union Valdôtaine, esca una maggior chiarezza per il panorama politico valdostano e che il progetto nato dalle forze autonomiste prosegua all'insegna del comune impegno e responsabilità.

Il prossimo Coordinamento si svolgerà il prossimo 19 giugno e avrà all'ordine del giorno i Referendum sulla riforma costituzionale. ●

# Il maestro Bertinotti corregge il Papa

A proposito delle dichiarazioni a "Porta a porta"

**N**on è per scelta dello scontro, né per alzare nuove barricate in un momento politico in cui di certo non se ne sente il bisogno. Ma se il Presidente della Camera Fausto Bertinotti dalla platea di "Porta a porta" va a parlare dei Pacs e a spiegare agli italiani come su questo tema il Papa dia risposte "sbagliate", non vedendo la positività delle unioni di fatto (qualunque siano il sesso e gli orientamenti sessuali della coppia), è necessaria qualche puntualizzazione.

"La reazione del Pontefice circa i Pacs è sbagliata perché restauratrice, non vede che le unioni di fatto sono un arricchimento di quei valori che il Papa teme che la modernizzazione possa distruggere. Dovrebbe essere invece attento a questi valori". Dunque, dalle parole della terza carica della Repubblica una garbata ma ferma lezione di storia e di morale alla cattedra di Pietro. Le unioni di fatto e il loro riconoscimento giuridico come "arricchimento" dei valori che il Papa difende. Ora, appare abbastanza incontrovertibile ad amici ed avversari che il Papa intende propugnare la famiglia classica, il rapporto fra uomo e donna, e la generazione dei figli. Ma - secondo l'onorevole Bertinotti è sfuggito al Pontefice - questi nuovi legami che chiedono riconoscimento pubblico sarebbero una declinazione moderna della famiglia, certo un po' cambiata, e tuttavia sostanzialmente affine, tendente a solidarietà e stabilità affettive. E tuttavia, lamenta, il Papa non capisce, il Papa sbaglia, imponendo alla famiglia una sua visione restauratrice.

Si potrebbe sorridere di questa lezione del nuovo Presidente della Camera, che quasi non ancora seduto sulla poltrona inizia a spiegare al successore di Pietro - con garbo un po' capzioso, occorre dirlo - che la sua visione del mondo è errata, e gliene suggerisce nuove interpretazioni. Ma ad ascoltare la "catechesi" del Presidente c'era-

no quella sera milioni di italiani, e magari convinti dell'auto-revolezza dell'interlocutore.

E vale forse la pena di ricordare che la famiglia e il matrimonio, nella accezione in cui li difende la Chiesa, sono qualcosa di molto più grande di un condividere le spese, affitto e pensione, come si propongono i Pacs, molto di più che un mutuo soccorso fra amanti o amici di sesso diverso oppure uguale. La famiglia che il Papa vuole difendere è fra un uomo e una donna, che promettano di vivere insieme per sempre, che si sposino per avere dei figli, desiderando per sé e per il mondo in cui vivono un'eredità che continui. L'idea di un contratto "minore" e alternativo al matrimonio è un proporre ai più giovani un di meno, di responsabilità ma anche di respiro e prospettiva.

Ora, si comprende come questi patti piacciono a certo individualismo radicale e laico. Ma, sostenere che sono una ricchezza per la famiglia, e che il Papa non capisce, sembra davvero eccessivo. Uno sgarbo ben camuffato. E' un vezzo, da parte di certi autorevoli laici lontani dalla Chiesa, spiegare alla Chiesa che cosa dovrebbe opportunamente pensare per meglio adattarsi ai tempi. Senza capire che la Chiesa non ha alcuna intenzione di adeguarsi. Non è un partito, o ciò che resta di una grande forza rivoluzionaria smentita dalla storia e costretta a correggersi. La Chiesa annuncia ciò che ritiene essere il bene di tutti correndo - se serve - il rischio di apparire testarda pur di salvare il futuro della persona e della società. Anche guardando oltre lo sguardo talora corto della politica.

Libera Chiesa in libero Stato, disse la rivoluzione liberale. Libero Stato, ma libera anche la Chiesa di insegnare, senza le bacchette e le correzioni di linea di autorevoli ma improvvisati maestri. Non è un bell'inizio. ●

Tratto da "Avvenire"  
del 17.5.2006 - Marina Corradi

## ENERGIA ELETTRICA: farsi belli con le idee degli altri



Foto LA STAMPA

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

zione al prezzo del petrolio e quindi dai costi di produzione dell'energia termoelettrica. In Valle d'Aosta la totalità dell'energia consumata è solo una minima parte di quella prodotta dalle centrali idroelettriche della Compagnie Valdotaïne des Eaux che, per effetto del sistema di determinazione della tariffa, registra consistenti utili di esercizio in quanto i costi di produzione sono molto inferiori rispetto a quelli dell'energia termoelettrica. Ecco perchè riteniamo eccessivamente oneroso e inopportuno l'attuale sistema tariffario, visto che tutte le centrali idroelettriche della Compagnie Valdotaïne des Eaux sono state acquistate dalla Regione Valle d'Aosta mediante l'assunzione di prestiti obbligazionari, il cui ammortamento ricade sulla popolazione valdostana che versa alla Regione i 9/10 delle proprie tasse ed imposte.

Onestamente avremmo apprezzato un impegno della LEGA diretto a sostenere la precedente proposta di STELLA ALPINA perchè, indipendentemente dai firmatari, essa è utile alle famiglie valdostane per contrastare gli elevatissimi costi sostenuti per il ri-

scaldamento delle abitazioni in dipendenza dell'inarrestabile aumento del prezzo del gasolio e del metano. Non è infatti giusto che il prezzo dell'energia elettrica sia uguale per tutto il territorio nazionale quando invece la spesa altrettanto indispensabile per il riscaldamento delle abitazioni, risulta alquanto diversificata in relazione alle diverse condizioni climatiche presenti nelle diverse zone del territorio nazionale. Questo costituisce un ulteriore presupposto, coerente alla nostra situazione, per sostenere l'esigenza di un provvedimento diretto a riequilibrare un sistema tariffario che non tiene conto di sostanziali diversificazioni del tessuto socio economico nazionale.

Non è il caso di attizzare il fuoco delle polemiche perchè STELLA ALPINA, con la sua proposta di legge, intende solo e soltanto far ricadere nelle tasche delle famiglie valdostane i vantaggi dell'operazione ENEL come ha dichiarato il capogruppo Marco VIERIN nel corso della riunione del Consiglio regionale del 9 febbraio 2005 allorché è stato deciso di rinviare alle II e IV commissione consiliare il nostro disegno di legge concernente "il contenimento del prezzo dell'energia elettrica a favore delle famiglie valdostane".

Il fatto che la proposta di legge sia stata rinviata alle Commissioni per maggiori approfondimenti è positivo perchè, seppure indirettamente, è stata riconosciuta l'opportunità dei presupposti. Abbiamo così ottenuto di inserire nel programma di governo dell'attuale maggioranza regionale un disegno di legge diretto a contenere il prezzo di fornitura dell'energia elettrica: insisteremo, quindi, con i nostri alleati di governo per concretizzare la nostra proposta entro il corrente anno 2006. ●

Elio Stacchetti

## AYAS | Nuovo Vice-Sindaco

**BUON LAVORO, SILVIO!**



La Segreteria e il Coordinamento regionale della Stella Alpina si rallegrano con Silvio Rollandin per la sua elezione a vice-Sindaco di Ayas.

Siamo certi che la sua serietà e la sua dedizione saranno, come sempre, messe al servizio della collettività.

Complimenti, Silvio e buon lavoro! ●



LA VOCE DELLA STELLA ALPINA

Foglio di informazione del Movimento Politico

STELLA ALPINA  
GRUPPO MISTO MINORANZE LINGUISTICHE

40, VIA MONTE PASUBIO - 11100 AOSTA

TEL. 0165.32200 - FAX 0165.44325

E-MAIL: [movimento@stella-alpina.org](mailto:movimento@stella-alpina.org)

DIRETTORE EDITORIALE RUDI MARGUERETTAZ

DIRETTORE RESPONSABILE ENNIO JUNIOR PEDRINI

PROGETTO GRAFICO STEFANO MINELLONO

REDAZIONE 40, VIA MONTE PASUBIO - AOSTA

STAMPA TIPOGRAFIA LA VALLÉE - AOSTA

AVIS AUX DESTINATAIRES

Conformément aux dispositions de la loi n° 196 du 30 juin 2003, nous vous informons que les coordonnées de ceux qui reçoivent chez eux «La Voce della Stella Alpina» apparaissent dans la liste des adresses de la Stella Alpina. Le titulaire du traitement est le Mouvement Politique Stella Alpina - 40, Rue Monte Pasubio - 11100 Aoste. Nous vous informons également qu'aux termes de l'article 7 dudit décret il vous est possible de demander à tout moment la modification, la mise à jour ou l'effacement des données vous concernant, en écrivant simplement à **Movimento Stella Alpina - 40, Rue Monte Pasubio - 11100 Aoste**